

L'ARTICOLO DI GIORNALE

Articolo espositivo

Fridays for Future: un milione in piazza per il clima

Venerdì 15 marzo lo sciopero globale per il clima ha visto scendere in piazza gli studenti di tutto il mondo. Obiettivo: sensibilizzare i governi a non ignorare il problema del cambiamento climatico. Record di adesioni per la marcia promossa da Greta Thunberg. “In Italia un milione”, dicono gli organizzatori.

Una giornata per difendere il pianeta che passerà alla storia. Questi i numeri: più di 100 nazioni coinvolte, cortei in ben 1700 città, 235 manifestazioni organizzate solo nel territorio italiano. La partecipazione più alta a Milano, con 100 mila persone, seguita da Napoli, Roma, Torino, Firenze, Genova, Bologna e tante altre. Un milione di ragazzi e ragazze che in tutta Italia hanno risposto all'appello lanciato su Twitter da Greta Thunberg, la sedicenne svedese leader del movimento Fridays for Future. Ma in piazza non c'erano solo studenti: anche molti presidi e professori hanno aderito allo sciopero per ribadire l'urgenza di intervenire contro il riscaldamento globale. Con slogan, cartelloni e striscioni di ogni tipo hanno chiesto un cambiamento di rotta, politiche più attente all'ambiente, per ridurre le emissioni nocive e salvare il pianeta “malato”.

Il 1° Sciopero Mondiale per il Futuro è stato un successo. Ma Greta, candidata al Nobel per la Pace, e i giovani attivisti di tutto il mondo non hanno intenzione di fermarsi. Già si parla di un nuovo venerdì per l'ambiente, il 24 maggio prossimo. Di nuovo in piazza per gridare “siamo ancora in tempo”.

Articolo argomentativo

“Grazie Greta, salviamo il pianeta”. La marea verde dei Fridays for Future

In Italia un milione di giovani in piazza per difendere l'ambiente. Cortei in tutte le città contro l'inquinamento che sta distruggendo la nostra casa. Una giornata storica! Con l'augurio che i potenti del mondo non restino ciechi e sordi di fronte alla grinta dei Fridays for Future.

“Ci avete rotto i polmoni”: lo slogan è di quelli che si fanno notare. Alla faccia di chi dice che il surriscaldamento globale non esiste. Altro che invenzione degli ambientalisti, il problema del clima c'è. Ed è anche urgente. Lo dimostra l'incredibile mobilitazione per il 1° Sciopero Mondiale per il Futuro: più di 100 nazioni coinvolte, 1700 città, 235 cortei in Italia, 100 mila persone a Milano, 50 mila a Napoli, 30 mila a Roma, 20 mila a Torino e così via lungo tutto il territorio della penisola.

Dall'altra parte della barricata, i potenti del mondo, le multinazionali e i magnati del petrolio che vogliono farci credere che non ci sia nulla di cui preoccuparci; che il cambiamento climatico non esista; che Greta Thunberg e tutti i ragazzi che hanno riempito le piazze siano solo degli scansafatiche in cerca di una scusa per non andare a scuola.

I ghiacciai si sciolgono a vista d'occhio, le inondazioni devastano intere regioni, la siccità mette in ginocchio l'agricoltura. L'erosione delle regioni costiere, gli incendi che distruggono le foreste, l'estinzione di alcune specie animali, l'aria irrespirabile delle città metropolitane: sono tutti evidenti segnali che il nostro pianeta ci manda, SOS che non possiamo ignorare. Eppure si fa ben poco per sostituire i combustibili fossili con le energie rinnovabili e ridurre le emissioni di anidride carbonica. Il tempo per rimandare, però, è scaduto: è ora di immaginare un modello di sviluppo diverso.

È bello che a ricordarcelo siano i giovani, una generazione “green” che giustamente rivendica il diritto al futuro. Perché “No time left” e “Pazienza niente, studenti per l'ambiente” non sono solo slogan. Dobbiamo costruire un'alternativa. E dobbiamo farlo ora! Seguiamo l'esempio di Greta! Appuntamento al 24 maggio per un altro venerdì da ricordare!